

# RAPPORTO ANNUALE 2016





# 2016: IL PRIMO ANNO DELLA NUOVA AGENDA GLOBALE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 2016 è stato il primo anno di attuazione della nuova agenda globale 2030 dei Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), adottata dalle Nazioni Unite il 25 Settembre del 2015. Il Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), attraverso progetti umanitari, di riabilitazione e di sviluppo, punta a tradurre i **17 obiettivi** dell'agenda in azioni e risultati concreti a sostegno delle comunità locali con le quali e per le quali opera.

Ci soffermiamo in questa sede solo su tre SDGs, che qualificano il carattere innovativo della nuova agenda rispetto a quella del periodo 2000 - 2015 degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Iniziamo con il **primo obiettivo "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo"**.

La povertà estrema rappresenta indubbiamente la più insostenibile ingiustizia sociale da sconfiggere; al tempo stesso l'azione della cooperazione internazionale deve indirizzarsi ad eliminare ogni forma di povertà, ovunque si manifesti, anche nei paesi a reddito medio e medio alto.

L'**ottavo obiettivo "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"** richiama alla necessità di un attivo coinvolgimento del settore imprenditoriale nelle strategie di lotta alla povertà, a partire dalla categoria dell'*inclusive business*, che si può riassumere in **tre punti**: il **processo di distribuzione dei benefici**, quali posti di lavoro, contratti e progetti comunitari, è equo e trasparente ed è localmente percepito come tale; il **comportamento imprenditoriale** è rispettoso e attento ai bisogni locali ed è localmente percepito come tale; l'**impresa assicura livelli elevati di accountability** in riferimento all'impatto sociale, economico ed ambientale della sua attività.

A partire da queste premesse, stiamo attivando partenariati con il mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare i sistemi economici dei paesi *partner*, creare opportunità di lavoro e di reddito, promuovere processi di crescita economica inclusiva.

Il **decimo obiettivo "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"** pone l'accento su due temi: uno è quello delle diseguaglianze tra paesi e aree geografiche; l'altro riguarda invece le diseguaglianze all'interno dei paesi. Si tratta di un tema centrale per il CISP, a partire dal riconoscimento del fatto che in molte aree del mondo crescono le diseguaglianze e anche in presenza di significativi tassi di crescita economica milioni di persone vivono in inaccettabili condizioni di povertà ed esclusione sociale. I progetti di cooperazione vanno soprattutto pensati per queste persone, per favorire la loro inclusione sociale ed affermare i loro diritti.



# BREVE PROFILO DEL CISP

## COSTITUZIONE, FINALITÀ E AMBITI DI INTERVENTO

Il CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli - è un'organizzazione non Governativa (ONG) costituitasi il 10 gennaio del 1983 con sede principale a Roma. I principi e le finalità dell'organizzazione sono sintetizzati nella Dichiarazione di Intenti e nel Codice di Condotta per i programmi di cooperazione, disponibili sul sito [www.cisp.ngo](http://www.cisp.ngo). La Dichiarazione di Intenti "**Per i Diritti e contro la Povertà: Approcci e Priorità Operative del CISP**", elaborata nel corso della Conferenza del 2008 con il contributo degli operatori della Sede di Roma e degli uffici dei paesi dove siamo operativi, definisce le priorità strategiche dell'organizzazione, che riguardano:

	<b>IL DIRITTO ALLA SICUREZZA SOCIALE ED ECONOMICA</b> RIENTRANO IN QUESTO AMBITO LO SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ DI REDDITO, IL NESSO MIGRAZIONI E SVILUPPO, LA SICUREZZA ALIMENTARE
	<b>IL DIRITTO ALLA SALUTE, ALL'ACCESSO ALL'ACQUA E AL RISANAMENTO AMBIENTALE</b>
	<b>IL DIRITTO AL FUTURO ATTRAVERSO L'AFFERMAZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA, DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI</b>
	<b>IL DIRITTO ALL'ASSISTENZA UMANITARIA E ALLA PRIMA RICOSTRUZIONE PER LE POPOLAZIONI COLPITE DA CALAMITÀ NATURALI O PRODOTTE DALL'UOMO</b>
	<b>IL SOSTEGNO ALLE POLITICHE PUBBLICHE PER LA COESIONE SOCIALE E LA PROMOZIONE DEL RUOLO DELLA SOCIETÀ CIVILE</b>

Attraverso partenariati con agenzie delle Nazioni Unite, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in più di 30 paesi in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti e sia per identificare, formulare e consolidare specifiche *policies* settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Due finalità interdipendenti, perché la possibilità che un progetto ispiri o rafforzi un indirizzo di *policy* dipende dal suo impatto, dalla sua efficacia e dalla credibilità dei soggetti che lo realizzano.

## ELABORAZIONE TEORICA, PUBBLICAZIONI E APPROFONDIMENTI

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove **occasioni di incontro** e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.



## ORGANIZZAZIONE STATUTARIA E OPERATIVA

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti. Al Presidente afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione. Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e coordina il controllo di gestione.

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale. Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'Esecutivo, al quale partecipano il Presidente, il Direttore e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo. I progetti sono coordinati nella sede di Roma dai Direttori delle Aree Geografiche Africa, America Latina e Caraibi, Europa dell'Est ed Asia, Medio Oriente e Mediterraneo, Italia ed Unione Europea. Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica. Il bilancio consuntivo annuale è soggetto a revisione da parte di una società indipendente. Il CISP è un'associazione con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato Italiano e nei paesi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.

## COLLABORAZIONI E AFFILIAZIONI

Per dare più efficacia alla propria azione, il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste: Link 2007 Cooperazione in Rete (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), la Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (Concord) e la *Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction* (GNDR).

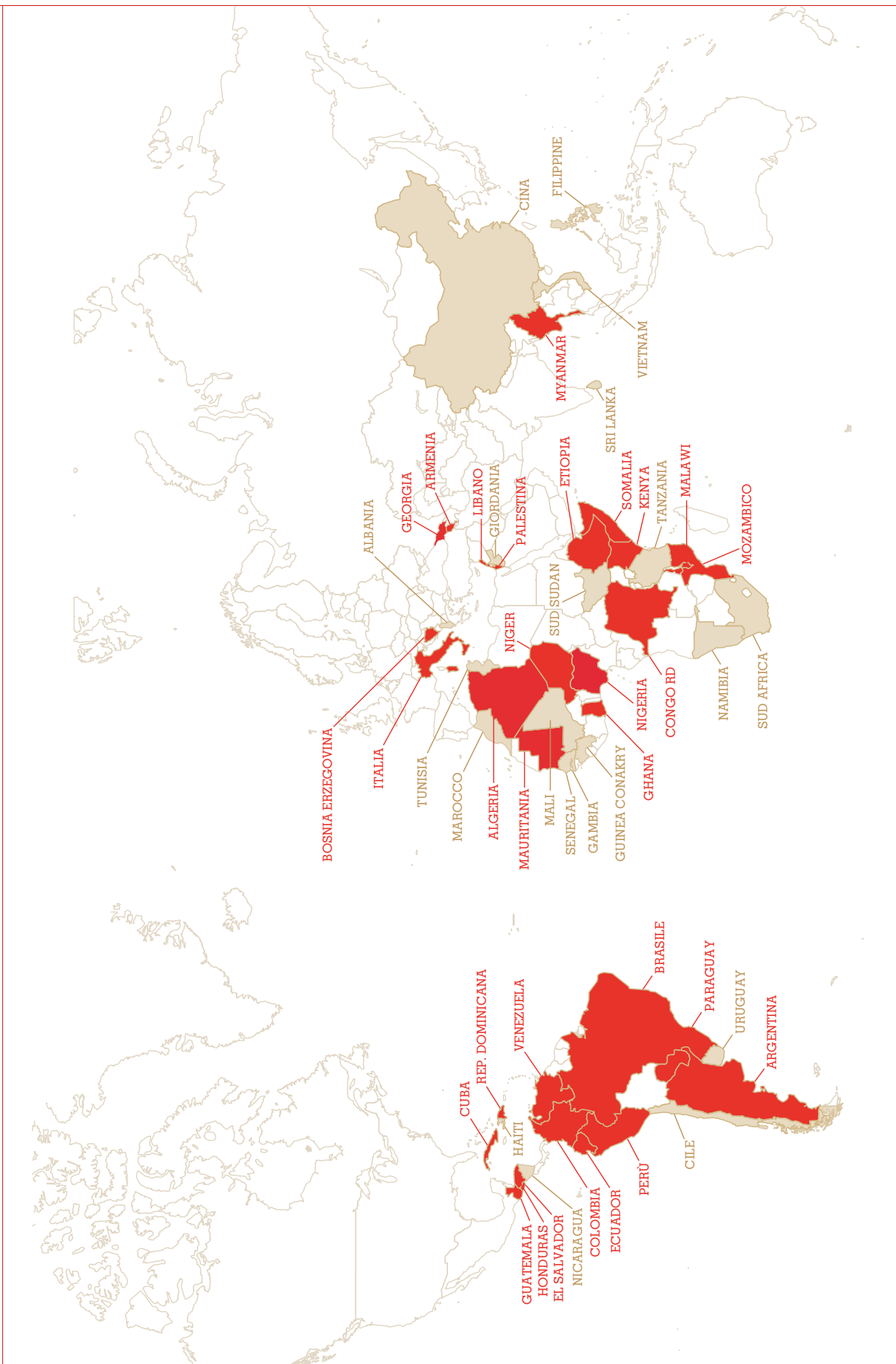
## FINANZIAMENTI E RISORSE

I progetti del CISP si avvalgono di **finanziamenti e contributi di privati cittadini**, associazioni, fondazioni, imprese e istituzioni pubbliche italiane e internazionali. Tra queste ultime: Unione Europea, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, enti locali italiani, agenzie delle Nazioni Unite, agenzie governative di paesi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), governi nazionali e amministrazioni locali dei paesi nei quali opera.

2016

PROGETTI CONCLUSI

PROGETTI E ATTIVITÀ IN CORSO NEL 2016



# UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

In **Africa Sub Sahariana** i programmi hanno direttamente interessato: **Somalia, Etiopia e Kenya** nell'**Africa Orientale**; **Malawi e Mozambico** nell'**Africa Australe**; **Repubblica Democratica del Congo, Niger e Mauritania** nell'**Africa Centrale e Occidentale**. Si sono inoltre realizzate attività nel quadro di programmi plurinazionali in **Ghana e Nigeria**, nonché attività di promozione in diversi altri paesi, quali il **Mali, Burkina Faso** e la **Guinea Bissau**.

I temi chiave dell'azione del CISP in Africa sono stati la salute, l'accesso all'acqua e alle cure sanitarie, l'educazione, la sicurezza alimentare, lo sviluppo economico e sociale, la protezione e prevenzione della violazione dei diritti di donne e bambini e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.

In **Repubblica Democratica del Congo** prosegue l'impegno nei programmi di sostegno all'accesso all'acqua e per promuovere le pratiche di igiene nei villaggi del Kasai Centrale e del Katanga per la prevenzione delle malattie a trasmissione oro-fecale. In **Niger** abbiamo fra l'altro rafforzato ulteriormente l'impegno per lo sviluppo di modelli di *shelter* innovativi, utilizzati nell'assistenza alle popolazioni sfollate e rifugiate nell'est del paese in collaborazione con agenzie internazionali e di cooperazione bilaterali.

In **Etiopia** nel 2016 si è molto rafforzato l'impegno sul tema delle migrazioni, con due finalità.

Da una parte il rafforzamento delle capacità delle istituzioni e della società civile di analizzare e gestire il tema delle migrazioni irregolari e non protette; dall'altra l'estensione di opportunità di reddito e inclusione sociale a vantaggio di fasce della popolazione oggi prive di opportunità e di accesso alla formazione professionale e al credito. In **Somalia** il CISP ha operato nei settori della sanità, dell'educazione, del contrasto della violenza di genere e della promozione del patrimonio culturale in diverse aree del paese. Si tratta di interventi che puntano, in un contesto tuttora segnato da instabilità e conflitti, a porre le basi per un percorso di riabilitazione del tessuto sociale e istituzionale, a sostegno della stabilità e della pacificazione. In **Kenya** si è esteso l'impegno a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con azioni di contrasto dello sfruttamento dei minori. Sono state anche rafforzate attività di sostegno al dialogo fra cittadini, associazioni delle società civile e istituzioni locali.





Con l'obiettivo di promuovere soluzioni sostenibili a bisogni concreti il CISP realizza i propri progetti facilitando le sinergie tra attori istituzionali, università e società civili. Durante l'anno si sono ulteriormente consolidate in questa prospettiva le relazioni con università e centri ricerca quali la *Kenyatta University* e il *Tangaza College* in Kenya, la *Oda Bultum University*, l'*Adigrat University*, la *Makallé University*, e l'*Assosa University* in Etiopia e la *Johns Hopkins University*.

In **America Latina** e nei **Caraibi**, il CISP opera in **Guatemala**, **Honduras** e **El Salvador** in America Centrale; **Cuba** e **Repubblica Dominicana** nei Caraibi; **Argentina**, **Brasile**, **Colombia**, **Ecuador**, **Paraguay**, **Perù** e **Venezuela** in America del Sud.

Due sono stati i livelli di intervento. Da un lato, attraverso la partecipazione al Programma *EuroSociAL* è continuata fino a metà del 2016 la collaborazione con le autorità governative per la definizione e attuazione dei processi di riforma delle politiche pubbliche di protezione sociale e del lavoro (includendo nell'azione paesi come **El Salvador**, **Cile**, **Paraguay**, **Perù**, dove non abbiamo uffici permanenti).

Tra i risultati dell'impegno del CISP nel Programma *EuroSociAL*, si è costituita la *Mesa regional de cooperación técnica sobre competencias transversales y socioemocionales* - MESACTS alla quale partecipano 9 paesi latinoamericani e dove il CISP è responsabile della segreteria tecnica.

L'obiettivo della MESACTS è promuovere l'approfondimento e l'interscambio di esperienze sul ruolo delle *soft skills* nelle politiche sociali legate al lavoro, l'educazione e la protezione sociale, a partire dagli strumenti elaborati e promossi dagli esperti del CISP. Dall'altro lato, è proseguita l'attività a sostegno delle comunità locali con nuovi progetti. Oggi l'impegno del CISP nella promozione dei diritti e delle pari opportunità per le persone con disabilità si realizza in **Honduras** e **Guatemala** con progetti e iniziative destinate a migliorare l'efficacia dei servizi e delle politiche; in **Brasile** con attività volte a valorizzare la partecipazione democratica e il protagonismo giovanile nelle politiche sociali; in **Colombia** con progetti a sostegno delle comunità più povere e vittime del conflitto con



il Ministero dell'Agricoltura, *Prosperidad Social* e la Commissione Europea; a **Cuba** con progetti nel settore della cultura come volano per lo sviluppo locale. Inoltre il CISP si è mobilitato per dare risposte concrete ed efficaci alle vittime del terremoto in **Ecuador** e sta assicurando assistenza e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. Importante anche segnalare che il 2016 ha rappresentato per la Colombia un anno storico, in quanto si è finalmente giunti alla firma dell'accordo di pace tra il governo colombiano e le *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia* - FARC. Il CISP continuerà con la sua azione di accompagnamento alle istituzioni e alle comunità colombiane vittime del conflitto, nella ferma convinzione che con la pace ci potrà essere una nuova fase storica per il paese con rinnovate opportunità di riscatto e sviluppo, soprattutto per chi ha più sofferto.

In **Europa dell'Est** e in **Asia** il CISP opera in **Armenia**, **Georgia**, **Bosnia Erzegovina** e in **Myanmar**, attraverso la realizzazione di progetti nei campi della migrazione e sviluppo, dell'educazione, della sicurezza alimentare e della protezione e promozione delle risorse ambientali per lo sviluppo economico locale sostenibile. In **Armenia** e in **Georgia** viene fornita assistenza tecnica ai governi nazionali, alle associazioni della società civile e alle autorità locali per la definizione di azioni e politiche su migrazione e sviluppo e si sostiene il *networking* tra realtà locali e le diaspore dei due paesi presenti in Europa.

In **Armenia**, inoltre, sosteniamo interventi per sviluppo economico locale sostenibile, *l'empowerment* di piccoli imprenditori e imprenditrici agricoli e azioni per il rafforzamento dei servizi a sostegno dello sviluppo di impresa. Sempre in **Armenia**, in collaborazione con il *World Food Programme* è stato avviato un programma di assistenza tecnica al governo sulla sicurezza alimentare, in particolare finalizzato all'elaborazione di una strategia per la messa in atto di programmi di *school feeding*.

In **Bosnia Erzegovina** è stata avviata una collaborazione con istituzioni, università, scuole e soggetti economici e della società civile del Cantone di Tuzla nei settori ambientale e dello sviluppo economico sostenibile e si sta avviando un progetto di assistenza tecnica alla protezione e valorizzazione dell'area naturale protetta di Konjuh. In **Myanmar** è stato avviato un dialogo con i maggiori rappresentanti del mondo delle ONG e associazioni locali su azioni da sostenere per la promozione della democrazia e della pace. Nel corso del 2016 in **Iran**, in **Kyrgyzstan** e **Turchia** si sono aperti canali di collaborazioni con associazioni della società civile nel settore delle politiche di protezione dei gruppi più vulnerabili della popolazione, con particolare riferimento a migranti e rifugiati.





Nell'area **Mediterraneo** e **Medio Oriente**, il CISP è stato attivo nel 2016 in **Algeria**, **Libano** e **Palestina**. In **Algeria** sono proseguiti gli interventi per l'affermazione dei diritti umani, il rafforzamento della società civile e dell'associazionismo. Si è inoltre concluso il progetto di sostegno al miglioramento della filiera lattiero-casearia caprina in collaborazione con la Regione Sardegna e il Ministero dell'Agricoltura algerino. Sono proseguite le azioni in favore dei **rifugiati saharawi**, nei campi nell'area di Tindouf nel sud dell'Algeria, in collaborazione con le maggiori agenzie delle Nazioni Unite presenti, con istituzioni governative di paesi europei e con associazioni di solidarietà. I principali settori di intervento sono stati: educazione, salute, sostegno al protagonismo dei giovani, distribuzione di generi alimentari e non alimentari, sostegno al sistema della giustizia, riabilitazione e ricostruzione di infrastrutture di base (scuole e centri sanitari) danneggiate da diverse alluvioni abbattutesi nei campi nel corso del 2016. La sede del CISP in Emilia-Romagna ha coordinato - sempre nei campi saharawi - progetti territoriali in rete con enti locali italiani, associazioni e università, in questi ambiti: prevenzione delle epatiti virali, rafforzamento del sistema scolastico, educazione alla cittadinanza, supporto al sistema di difesa dei diritti umani, miglioramento delle tecniche di costruzione.

In Medio Oriente l'impegno del CISP si è concentrato in **Libano** e in **Palestina**. A fronte del perdurare della tragica crisi in Siria e dei conseguenti effetti nel paese e nella regione, il CISP ha esteso l'assistenza umanitaria ai rifugiati siriani in Libano nel quadro della risposta internazionale coordinata dalle Nazioni Unite. Numerosi sono stati gli interventi di assistenza ai rifugiati siriani e alle comunità libanesi ospitanti per migliorare le condizioni igienico sanitarie e di approvvigionamento idrico, nonché per migliorare le condizioni abitative dei rifugiati e per garantire il diritto all'istruzione. Sono proseguiti inoltre i progetti di riabilitazione - soprattutto nel settore idrico - anche a favore delle comunità libanesi ospitanti.

In collaborazione con le comunità e le istituzioni locali è stata svolta un'intensa attività di *assessment* e identificazione di nuovi bisogni, per la messa a punto di nuove iniziative che saranno realizzate nel 2017. In Palestina nel 2016 è proseguito un progetto socio-educativo, avviato nel 2015, a favore di bambini e giovani palestinesi che vivono a Gerusalemme Est. L'intervento si svolge in collaborazione con il centro *Burj Luq Luq* che offre vari servizi sociali, formativi, educativi e ricreativi ai giovani e alle loro famiglie nella città vecchia di Gerusalemme. Tra le attività realizzate vi è l'allestimento di un laboratorio di ceramica che rappresenta uno spazio di formazione, socializzazione e di potenziale opportunità di lavoro per i giovani di Gerusalemme Est.

Il CISP continua inoltre a rivolgere particolare attenzione alle comunità di beduini ed allevatori dell'area di Gerico (Area C) collaborando con le comunità e le istituzioni locali per identificare interventi in risposta alla cronica situazione di scarsità d'acqua. Attività di identificazione e di *networking* si sono infine realizzate in Giordania.

In **Italia** nel 2016 il CISP ha partecipato attivamente ad iniziative di sensibilizzazione ed educazione sugli SDGs nel quadro dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), alla quale aderisce tramite Link 2007 Cooperazione in Rete. Tale impegno si traduce anche nella partecipazione al comitato di coordinamento del protocollo siglato tra l'ASviS e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la diffusione dell'educazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole.

Abbiamo inoltre continuato a operare per rafforzare le competenze e le azioni delle autorità locali nel campo dell'educazione alla cittadinanza globale e alla cooperazione internazionale.





Nel corso del 2016 abbiamo partecipato alla promozione del progetto *Nois TG dei migranti per i migranti* nell'ambito del bando MigrArti e abbiamo promosso iniziative di educazione interculturale rivolte ai docenti. Attraverso la sede dell'**Emilia Romagna**, nell'ambito di un progetto a sostegno dell'educazione nei campi dei rifugiati saharawi, abbiamo concluso le attività didattiche tramite lo scambio di materiali elaborati da studenti dei due territori. Il 2016 è stato dedicato al tema dell'educazione alla cittadinanza, intesa come percorso di conoscenza della propria identità e di coesione sociale.

Nell'ambito della **formazione superiore** è sempre più solida la rete di relazioni e alleanze con ONG, Università e centri di Ricerca. La *Cooperation and Development Network* (CDN), fondata nel 1997 dal CISP assieme a Università di Pavia (UNIPV), Istituto di Studi Universitari Superiori di Pavia (IUSS), Cooperazione Internazionale (COOPI) e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), consolida le attività di scambio accademico e di ricerca, evidenziando la capacità di costruire ponti tra persone e paesi. Fanno parte della rete del CDN, oltre al *Master in Cooperation and Development* di Pavia (Italia), giunto ormai alla sua ventesima edizione, la ELACID (*Escuela Latino-Americana de Cooperación y Desarrollo*) in Colombia con l'Università di San Buenaventura di Cartagena de Indias e la UNINORTE di Barranquilla, il MICAD (*Master in International Co-operation and Development*) in collaborazione con l'Università di Betlemme in Palestina, il MECOHD (*Master of Economics, Cooperation and Human Development*) in collaborazione con la Kenyatta University, il Tangaza College e lo *United Nations Development Programme* in Kenya, il MICD (*Master in International and Cooperation Development*) con la *Mid-Western University* in Nepal.

Ognuno dei poli della rete ha attivato un fitto tessuto di relazioni con *partner* locali e regionali di diverso tipo. Alla luce della Agenda 2030, sono stati aggiornati i programmi didattici dei vari Master e apportate innovazioni relativamente alle docenze e alle attività di ricerca sullo sviluppo umano. Nel 2016 il CISP, assieme al *Network on Humanitarian Action* (NOHA) e all'Università di Pavia, ha organizzato una *Winter School* sul tema *Linking Relief, Rehabilitation and Development* (LRRD).



# IL LAVORO A SOSTEGNO DEL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ VULNERABILI

Con il termine resilienza, nel contesto della cooperazione allo sviluppo, si intende il rafforzamento delle capacità delle comunità locali di adattamento e superamento delle crisi umanitarie, politiche, ambientali. Il *focus* sulla resilienza, in termini operativi, si traduce nello sforzo di sostenere comunità e gruppi esposti a rischi di carestia, insicurezza sociale, povertà estrema, affinché siano messi nelle condizioni di prevenire e superare tali rischi.

In **Etiopia**, a partire da queste premesse, il CISP conferisce particolare priorità alle aree pastorali e agro pastorali, tra le più povere del paese, con interventi mirati ad accrescere la produttività animale e agricola, rafforzare sistemi di prevenzione e gestione di conflitti per l'accesso alle risorse, sviluppare sistemi di *early warning* in riferimento alle crisi alimentari e sociali.

In **Malawi** il CISP sta realizzando, in aree cronicamente vulnerabili alle crisi alimentari, programmi che integrano interventi di costruzione e riabilitazione degli schemi irrigui con azioni di rafforzamento dell'*empowerment* economico dei piccoli produttori attraverso la formazione tecnica, il potenziamento delle cooperative di produttori e la diffusione dell'esperienza dei gruppi di risparmio e credito. Nelle stesse aree realizziamo anche attività di distribuzione di cibo in una logica di coerenza fra assistenza umanitaria e dinamiche di sviluppo locale.

In America Latina il CISP ha promosso diverse iniziative legate al sostegno della resilienza delle comunità più esposte a disastri e agli effetti del cambio climatico. In questo ambito, ha sviluppato una serie di strumenti per la formazione ed il rafforzamento delle capacità degli enti locali e delle famiglie per rispondere alle calamità naturali, in gran parte sistematizzati in un'articolata bibliografia. In particolare in **Argentina** il CISP ha messo a punto una serie di proposte formative con l'Università di San Martin che vedono come destinatari funzionari e *leader* comunitari, oltre che tecnici quali quelli del corpo dei pompieri di Buenos Aires e membri della protezione civile.





## L'IMPEGNO SUL TEMA "MIGRAZIONI E SVILUPPO"

La nuova agenda 2030 colloca le migrazioni nell'agenda per lo sviluppo. Non solo le rimesse finanziarie, ma anche le conoscenze e le capacità dei migranti rappresentano risorse da valorizzare per i paesi di origine.

È al tempo stesso indispensabile assicurare protezione ai migranti e ai richiedenti asilo e garantire canali regolari di migrazione e mobilità. Non da ultimo, si impone un grande sforzo della società civile, dei governi e delle organizzazioni internazionali per sviluppare opportunità di reddito e inclusione sociale nei paesi di origine dei flussi migratori, affinché il percorso migratorio non rappresenti, per milioni di persone, una fuga dalla povertà.

Nel **Corno d'Africa** (Etiopia e Somalia), a partire da queste premesse, il CISP realizza progetti per estendere opportunità di lavoro e di reddito in aree dalle quali hanno origine migrazioni non protette e per accrescere la conoscenza delle dinamiche sociali ed economiche dei contesti locali dai quali queste hanno origine, in collaborazione con università locali.

In **Niger** stiamo realizzando interventi che integrano lo sviluppo di opportunità di reddito a impatto rapido per i giovani con iniziative che valorizzano le grandi tradizioni e le risorse culturali materiali e immateriali. Lo sviluppo delle industrie creative locali e legate al patrimonio rappresenta un'opportunità di impiego importante per i giovani che il CISP sta puntando a rafforzare nel paese.

In **Armenia** e in **Georgia** il CISP sostiene gli sforzi dei governi e delle organizzazioni della società civile per l'applicazione pratica del concetto di Migrazione e Sviluppo e la definizione e gestione di strategie nazionali e locali basate sulla valorizzazione delle migrazioni, in paesi che registrano tassi di dipendenza dalle rimesse dei migranti tra i più alti del mondo e che rischiano di perdere definitivamente risorse umane e technicalità indispensabili per lo sviluppo. Attraverso azioni di *capacity building* istituzionale con un respiro internazionale e azioni per la creazione di opportunità di impiego, il CISP mira ad incoraggiare il dialogo tra i migranti e i non-migranti, tra la società armena e georgiana e l'antica e nuova diaspora, le istituzioni nazionali ed internazionali.

In **Italia** il CISP continua a promuovere iniziative sul tema dei diritti dei migranti e programmi di formazione e sensibilizzazione sul tema migrazioni e sviluppo, rivolti in particolare alle scuole.







# IL CISP PER L'AGENDA DEGLI SDGs

Tramite progetti umanitari, di riabilitazione e di sviluppo e la partecipazione a strategie di *advocacy* e mobilitazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica, il CISP si impegna concretamente nell'Unione Europea, nel Mediterraneo, nel Medio Oriente, in Europa dell'Est, in Asia, in Africa, in America Latina e nei Caraibi per la sconfitta della povertà, l'eliminazione della fame, la promozione della salute e del benessere, l'educazione di qualità, l'uguaglianza di genere, l'accesso all'acqua sicura e all'igiene ambientale, l'accesso all'energia sostenibile, il lavoro dignitoso e la crescita economica, l'innovazione e lo sviluppo delle infrastrutture, la riduzione delle disuguaglianze tra i paesi e al loro interno, lo sviluppo di città e comunità sostenibili, il consumo e la produzione responsabili, il contrasto ai cambiamenti climatici, la salvaguardia della flora e della fauna acquatica, la salvaguardia della flora e della fauna terrestre, la pace, la giustizia e il diritto internazionale, l'attivazione di partenariati per gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS









## SEDE DI ROMA

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROMA - ITALIA  
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163 - [CISP@CISP-NGO.ORG](mailto:CISP@CISP-NGO.ORG)  
[WWW.CISP-NGO.ORG](http://WWW.CISP-NGO.ORG)